

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Recreazione
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla posta.)

→ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ←

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
in Numero | Italia Cent. 10 | Annuale Cent. 15
| Estero .. 15 |

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-39

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale



UN'ASCENSIONE AL MONTE BIANCO. - In alto: Durante la marcia. In basso: Una sosta sulla vetta.



Il cav. Paolo Tasca giunge primo al traguardo finale.
(Fot. Lo Cascio - Palermo).

La corsa dalla vettuette sul circuito della Targa Florio in Sicilia (22 ottobre 1907)

Il record del francese Naudin battuto di più di mezz'ora

La partenza.

Alle ore 6,55 la prima vettuette partente si avvanza al traguardo.

E' una *De Dion-Bouton*, quella stessa su cui il cav. Florio ha fatto tante splendide corse. E' al volante il simpatico cav. Paolo Tasca (colore nero) che ha come meccanico il suo *chauffeur* Anello.

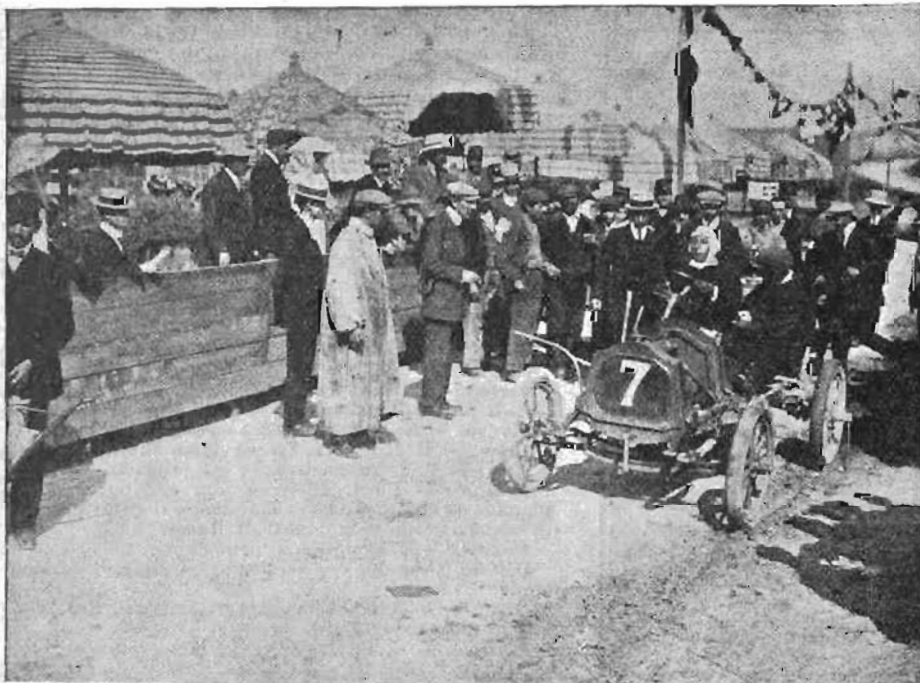
Alle ore 7 precise lo *starter* cav. Lucio Tasca dà il segnale di partenza e la vettuette si slancia con un buon *demarrage* sul rettilineo.

Dopo tre minuti parte la seconda macchina, anch'essa *De Dion-Bouton*, guidata dal barone Stabile (colore grigio), meccanico Melis.

Parte terzo il cav. Guido Airoidi, il biondo *amateur*, che nella corsa di Brescia per la Coppa Florio si rivelò guidatore di prim'ordine. Il fratello conte Cesare Airoidi gli sta attorno, raccomandandogli la massima prudenza (egli conosce l'audacia del fratello) e gli augura buona corsa.

La macchina è una *De Dion*, meccanico Li Brizzi (colore arancio).

Quarto partente è il marchesino De Seta (colore



Il barone Cammarata, secondo arrivato. (Fot. Lo Cascio - Palermo).

viola), anch'egli con una *De Dion*, meccanico il valente Giovanni Dabbene.

Quinto a partire è il sig. Anzon (colore acciaio), meccanico Diana.

L'Arzon, che è al suo debutto nelle corse automobilistiche, pilota una *Florentia*.

Parte sesto il cavaliere Florio (colore rosso). Tutti i presenti gli si fanno intorno e gli augurano buona *chance*. Gli obiettivi dei fotografi lavorano con alacrità sorprendente. Pochi secondi prima della partenza il motore si ferma.

Tutti temono una *panne* prima della partenza. Il meccanico Ravetto salta dalla vettura, alza la *capotte* che copre il motore e in un baleno il *teuf-teuf* risuona violentemente.

E la partenza si

effettua con qualche secondo di ritardo fra gli applausi fragorosi dei presenti.

La lievissima perdita di tempo è compensata da un magnifico *demarrage* che il cav. Florio inizia a venti metri dal traguardo.

Il *virage* di partenza è fatto con audacia e la vettuette scompare subito agli occhi degli astanti. Anche il cav. Florio guida una *De Dion*.

Settimo a partire è il barone Francesco Cammarata (colore giallo), un altro *sportsman* che gode infinite simpatie nel nostro mondo sportivo. Come meccanico ha Lino e pilota una *De Dion*.

Parte ottavo il signor Mollica (colore verde), vettuette *De Dion*, meccanico Benvenuto: un ragazzino appena quattordicenne.

Nono ed ultimo partente è Norman Olsen (colore celeste), l'inglese dalla faccia rubiconda e completamente raso come un curato di campagna.

La vettuette è una *Sizaire-Naudin*, meccanico Li Vigni.

La partenza di Olsen è salutata da un caloroso applauso.

Sono le ore 7,24.

Il pubblico abbandona il traguardo e si riversa sotto gli ombrelloni sapientemente collocati dal Comitato e nel caffè ove si fa una prima colazione.

I commenti e le previsioni sono disparati.

Ognuno ha il suo corridore favorito.

Il totalizzatore fa buoni affari.

Maggiormente quotati sono Florio, Tasca, Airoidi, Cammarata, Olsen.

Si prevede che gli altri faranno una buona corsa; ma che difficilmente, a meno di accidenti, potranno spostare i primi cinque.

Il 1° e 2° giro.

Alla fine del primo giro i corridori passano al traguardo di Castelbuono in quest'ordine:

Tasca, ore 2,35; Florio, ore 2,41; Airoidi, ore 2,44; Cammarata, ore 5,42; Stabile, ore 3,9; Olsen, ore 3,2; De Seta, ore 3,30; Mollica, 4,2.

I primi quattro hanno battuto di molto il tempo che Naudin, il vincitore della Coppa delle vettuette del 18 aprile scorso, ha impiegato per il primo

giro, cioè ore 3,49. Dopo il primo giro, si ritirano Anzon, De Seta e Mollica.

Il primo per la rottura dell'asse anteriore, secondo per la rottura del cardano, il terzo per varie *pannes*.

Alla fine del 2° giro passano: 1° Tasca, impiegando ore 6,15; 2° Cammarata, ore 6,29; 3° Stabile, ore 7,3; 4° Olsen, ore 7,39; 5° Airoidi, ore 8,8.

Il cav. Florio presso Castellana ha dovuto rinunciare alla corsa causa un incidente alla ruota anteriore.

In un *virage* insensibile una delle due ruote anteriori senza alcuna causa è andata in pezzi e i raggi saltarono tutti fuori dal cerchio.

Con un vigoroso colpo di freno il cav. Florio fermò la vettuette e fu evitata ogni disgrazia.

L'arrivo.

La vittoria del cav. Tasca.

Verso le ore 14, quando si comincia a prevedere il prossimo arrivo del cav. Tasca, le tribune si animano e tutti gli *sportsmen* si affollano al traguardo.

Alle ore 14,16, il cav. Tasca arriva come un fulmine.

Un applauso caloroso, lunghissimo saluta la splendida corsa.

Egli ha impiegato per il secondo giro ore 3 39' 40" 1/5 e complessivamente per i due giri ore 7 16' 8".

Il cav. Tasca con la sua corsa regolare e veloce



Il cav.

batte di più di mezz'ora il tempo impiegato dal francese Naudin, ed ha mantenuto per l'intera corsa una media oraria di quasi 42 chilometri l'ora.

Oltre alla Coppa dello *Sport Club* il cav. Tasca guadagna la Coppa Cammarata, avendo fatto il giro più veloce.

Secondo arriva il barone Cammarata.

Egli ha impiegato per il secondo giro in ore 3 46' 26" 4/5 e complessivamente per i due giri ore 7 37' 2".

Cammarata vince il cronometro d'oro dono del cav. Florio.

Terzo arriva il barone Stabile.

Ha impiegato per il secondo giro ore 4 47' 5" e complessivamente per i due giri ore 8 11' 55".

Il barone Stabile vince la Coppa del Sindaco ed una medaglia d'argento.

Quarto arriva il cav. Airoidi e impiega per il secondo giro ore 5 20' 54" e per i due giri ore 9 9' 21" 1/5.

Egli guadagna l'orologio d'oro dono del Prefetto Airoidi ha avuto un gran numero di *pannes* ma ha fatto tuttavia una bella corsa.

Ad Olsen, che nelle corse automobilistiche sembra ormai un predestinato, si rompe una ruota ad otto chilometri dall'arrivo e non può giungere al traguardo perdendo il quinto premio.

Sofia.

L'abbonamento alla
Stampa Sportiva

costa L. 5

ZÜST

Automobili
per grande
Turismo
28 e 50 HP

ZÜST

MILANO
Società Anonima
FRERA
MILANO

ZÜST

Foot-ball

**Nuova crisi della Federazione.
Mali e rimedi.**

E' critica passiva quella che si accontenta di levare le imperfezioni senza additarne i rimedi; critica attiva quella che — dopo libera e serena discussione — avanza proposte e concreti pratici suggerimenti per trovare una soluzione ad un dato imperfetto di cose.

Noi non vogliamo la taccia di critici demolitori, ma ci teniamo a quello di critici bensì, ma ricostruttori.

Con la storica seduta del 20 ottobre siamo ridotti, come un anno fa alla medesima epoca, in una crisi di Consiglio direttivo della Federazione. Le ragioni son più d'una, e noi serenamente ne discuteremo le due principali. *Prima*: E' doloroso per noi tornar nuovamente su di un argomento delicatissimo qual'è la constatazione della mancanza assoluta d'un uomo adatto a coprire la carica di presidente della F. I. F., ma è necessario che lo facciamo.

Dacchè portammo la Federazione a Milano, malcosa, è innegabile, s'è fatto. S'è ottenuta un'aria di disciplina nello svolgimento delle singole gare; s'è accresciuto, in numero più che lusinghiero, il contingente delle Società federate; si è sentiti alfine alla tanto sospirata innovazione di



Il cav. Guido Airolidi passa a Castelbuono dopo il primo giro.
(Fot. Lo Cascio - Palermo).

colpiti i delegati esteri, o loro rappresentanti, nell'ultima seduta, che abbiamo chiamata storica.

Ma fu vera offesa per loro la presente, o lo fu per noi quella continuata per lo passato, quella specie d'imposizione: *con noi o niente*, che sopportammo per troppi lunghi anni?

Mettiamo le carte in tavola. Da ultimo i giocatori stranieri avevano dovuto ammettere che ormai eravamo abbastanza maturi per poter fare da noi almeno nei campionati nazionali. Si presentarono a Milano col deliberato proposito di assecondare le nostre giuste esigenze. Ma poi, quando si trattò del nome, per salvare le apparenze di una capitolazione onorata, non s'accontentarono delle decisioni prese riguardo al titolo da imporsi al loro Campionato.

Qui si fecero vedere poco sinceri.

Perchè o riconoscevano giuste le nostre pretese, come parve dapprima, ed allora dovevano sottomettersi interamente al nuovo ordine d'idee, o non le volevano riconoscere e allora dovevano muovere guerra e fermarsi non sulla seconda parte dell'ordine del giorno messo in votazione, ma sulla prima; in una parola, dovevano smascherare le proprie batterie lealmente sull'attacco degli avamposti, sulla pregiudiziale, e non dopo, quando la ritirata poteva parere una fuga e non una capitolazione onorata.

Si sarebbe poi forse potuta trovare una via di accomodamento se il presidente dell'assemblea

avesse saputo avanzarla. Ma la parola buona, energica non venne, e... vennero invece le dimissioni da consiglieri federali dei signori Schoembrod, Dich, Bollinger, Suter, Pasteur, Angeloni, dei rappresentanti insomma l'elemento straniero.

Dimissioni che, a parte tutto, ci addolorano pel fatto che, perdendo queste persone, noi perdiamo delle vere competenze in materia, che avremmo — restando — potuto fare ancora l'interesse nostro e loro.

Ma la scissione è avvenuta, è stata dichiarata. Onde, per uscire da questo stato d'incertezze, noi non sappiamo meglio fare che sollecitare le nuove elezioni, con la speranza che da esse possa uscirne come presidente l'uomo del momento, a qualunque città o Club esso appartenga, il quale poi a sua volta sappia circondarsi non di consiglieri platonici, ma di giovani competenti e volenterosi di lavorare per la causa comune.

Sollecitiamo inoltre, come già ripetutamente raccomandammo, un'antidota nell'inizio dei Campionati, che — a nostro parere — nessuna difficoltà impedirebbe s'inziassero verso la metà di novembre.

Raccomandiamo poi che venga subito messa allo studio, facendone tosto le relative pratiche, una forte riduzione ferroviaria per le squadre concorrenti ai Campionati delle varie categorie. E' questa una facilitazione concessa a tutte le squadre ginnastiche (a tutti gli adepti delle asso-



(Fot. Lo Cascio - Palermo).

Campionato italiano di fianco al Campionato federale.

Di chi il merito? Innegabilmente del Consiglio direttivo e, principalmente, di quell'apostolo ferreo del giuoco del calcio in Italia, che è l'attissimo rag. Bosisio, segretario della Federazione. Il presidente, principe Balbiano di Belgioioso, che, cos'ha fatto?

Ha diretto materialmente, e non sempre, le sorti della Federazione. Ma s'è dimostrato l'uomo del quale avevamo bisogno, l'uomo energico e di polso, che tagliasse corto ai pettegolezzi esteri, l'uomo che, insieme all'autorità del bel nome, potesse portare quella — assai più proficua — della competenza in materia nostra?

No, no, assolutamente. Basterebbe a dimostrarcelo il fatto della nessuna preparazione a discutere in qualche conoscenza l'importantissima e vitalissima questione che era posta all'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Si sia dunque grati a quest'esimio gentiluomo per avere onorato del suo nome la presidenza della F. I. F., ma — per pace sua e di noi tutti — scegliamone un altro al suo posto.

Eleggiamo un uomo che viva della nostra vita, che conosca da vicino i nostri desiderati, che conosca il nostro giuoco, che possa portare nei momenti difficili dell'Ente che ci governa la parola autorevole ed ascoltata.

Allora solo verrà posto fine a questo susseguirsi di crisi federali, troppo nocive al buon andamento delle sorti del nostro giuoco.

Crisi che, secondo noi, ebbe, questa volta, questo fondo fattore: l'offesa, della quale si credettero



Il signor Mollica alla partenza. (Fot. Lo Cascio - Palermo).

BEJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58

FARI e FANALI per Automobili

FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie

Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906

